

Codice A1813C

D.D. 11 dicembre 2025, n. 2562

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 106/2025. "Ripristino della continuità idraulica del torrente Oitana, in Frazione Oitana, nel Comune di Castagnole Piemonte e nei comuni di Carignano e Osasio". Richiedente: Comune di Castagnole Piemonte.



ATTO DD 2562/A1813C/2025

DEL 11/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 106/2025. “Ripristino della continuità idraulica del torrente Oitana, in Frazione Oitana, nel Comune di Castagnole Piemonte e nei comuni di Carignano e Osasio”.
Richiedente: Comune di Castagnole Piemonte.

In data 9.04.2025 con nota prot. n. 1593 (protocollo regionale n. 15175 pari data) il Comune di Castagnole Piemonte ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione di un “Intervento di ripristino della continuità idraulica del torrente Oitana, in frazione Oitana in Comune di Castagnole Piemonte e nei comuni di Carignano e Osasio”.

Nel complesso l'intervento riguarda la demolizione di uno sbarramento esistente costituito da una soglia di fondo in cemento e da un portale in pietra con n. 6 paratoie metalliche in Comune di Castagnole Piemonte, e nella realizzazione di un nuovo sbarramento automatico con relativa scala di rimonta in sponda sinistra dell'Oitana, nonché nella demolizione di un portale di paratoie in disuso in Comune di Carignano.

In dettaglio, gli interventi previsti lungo il torrente Oitana sono i seguenti:

in Comune di Castagnole Piemonte:

- demolizione dello sbarramento esistente costituito da una soglia di fondo in cemento e da un portale in pietra con n.6 paratoie metalliche, ciascuna di altezza pari ad 1,00 m; tali paratoie hanno la funzione di alimentare la derivazione irrigua posta in sponda destra (imbocco 6,00 m a monte) e sono attualmente movimentate manualmente attraverso un meccanismo raggiungibile mediante una passerella pedonale posta al di sopra di esse;
- demolizione dei due muri d'ala in mattoni di lunghezza pari a 20 ed 11 m, posti su entrambe le sponde;
- realizzazione di un nuovo sbarramento completamente abbattibile (in periodo extra-irriguo e all'occorrenza in caso di piene) costituito da paratoia a ventola (larghezza 9,50 m) movimentata

mediante un pistone idraulico il cui allungamento o accorciamento garantirà la rotazione della stessa e quindi il suo innalzamento rispetto alla posizione di riposo (posizione parallela al fondo alveo); la paratoia sarà incernierata ad una platea in cemento armato avente lunghezza (longitudinalmente al corso d'acqua) pari a 10,00 m, spessore 0,4 m, munita di taglione in cemento armato sia a monte che a valle di 1,40 m di profondità; i pistoni di movimentazione saranno incernierati ai muri d'ala aventi altezza variabile tra 2,30 e 2,64 m, spessore pari a 0,5 m e lunghezza pari a 10 m;

- realizzazione di un sistema automatico di gestione della movimentazione della paratoia al fine di garantire il telecontrollo dei livelli a monte del nuovo sbarramento mediante il suo innalzamento; in caso di aumento considerevole della portata del T.Oitana (condizioni di piena) il sistema automatico comanderà l'abbattimento completo della paratoia massimizzando pertanto la sezione di deflusso e minimizzando i livelli della corrente;
- realizzazione di una scala di rimonta in sponda sinistra del T.Oitana, in corrispondenza della nuova paratia, che consenta la migrazione della fauna ittica nei periodi in cui lo sbarramento con paratoia a ventola è innalzato per consentire l'esercizio della derivazione irrigua; il manufatto avrà le seguenti dimensioni: lunghezza 23,50 m, larghezza 1,80 m, altezza dei muri di contenimento variabile tra 2,23 m e 3,25 m, spessore 0,35 m e sarà munito di passerella pedonale per la manutenzione;
- al piede della scala di risalita, verso l'alveo, realizzazione di una protezione in massi profondità 1,50 m, larghezza circa 1,00 m;
- realizzazione di un tratto di scogliera in massi di raccordo tra la scala di risalita e la sponda esistente a monte, di lunghezza di circa 5,00 m, altezza complessiva 3,70 m, di cui 1,00 m di fondazione sotto fondo alveo;
- rifacimento passerella sul canale di derivazione (non oggetto della presente autorizzazione idraulica)

in Comune di Carignano

- demolizione di sbarramento irriguo inutilizzato sito in località Gherghenino, circa 1,3 km a valle di Fraz.Oitana, costituito da portale in pietra con 4 paratoie metalliche, 3 pile ed una passerella in alveo, con mantenimento dei muri d'alveo e del rivestimento di fondo alveo in cemento.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Luca Macario dello studio 3i Ingegneria di Cuneo costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Relazione generale, Relazione tecnica, Relazione idraulica, Planimetria Stato di fatto interventi 1-2, Sezioni e profili terreno - Stato di fatto - interventi 1-2, Planimetria - Progetto - interventi 1-2, Sezioni e profili terreno - Progetto - interventi 1-2, Piante e sezioni di progetto - interventi 1-2, Planimetria - Stato di fatto/Progetto - intervento 3.

Il Comune di Castagnole Piemonte ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica con D.G.C. n. 27 del 7/04/2025, che richiama altresì la Convenzione con i Comuni di Carignano e Osasio. Il Consorzio Irriguo Bealera dei Mulini ha preso atto del progetto e non ha manifestato alcuna opposizione, come da nota trasmessa al Settore scrivente in data 10/10/2025.

In data 14/07/2025 con nota prot. n. 31378 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 21/07/2025 con prot. n. 125471 (ns. prot. 32641 del 22/07/2025) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere.

A seguito del sopralluogo, dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del

presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Castagnole all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. per tutti i manufatti dovranno essere eseguite le verifiche di cui alle NTC 2018;
3. la scogliera in progetto dovrà attestarsi ed essere adeguatamente raccordata a monte con la sponda esistente; nella terminazione di valle dovrà essere raccordata senza soluzione di continuità con il muro della scala di risalita per l'ittiofauna;
4. il piano di appoggio della fondazione della scogliera dovrà essere posto alle quote di progetto ed in ogni caso ad una profondità pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
5. i massi costituenti la scogliera oggetto di ripristino dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava ed essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume almeno pari a 0,6 mc e peso non inferiore a 15 kN; dovranno comunque essere eseguite le verifiche al trascinamento dei massi e di stabilità del manufatto nel suo complesso;

6. il coronamento della difesa in progetto non dovrà avere quota superiore a quella del piano campagna retrostante;
7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
8. il materiale derivante dalla demolizione di manufatti esistenti dovrà essere allontanato dall'alveo e gestito secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;
9. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
10. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le eventuali opere provvisorie;
11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 36 (trentasei) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
14. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
15. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale

terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 125471 del 21/07/2025, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Arch. Maria Grazia Mennea

Dott. For. Roberto Cagna

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo